

Da gennaio in porto 342 operazioni di private equity

di Marco Capponi

Il private equity italiano continua a muoversi a ritmo di record. Tra gennaio e ottobre sono state realizzate 342 operazioni, il 14% in più delle 300 registrate nel corrispondente periodo dello scorso anno, che a sua volta aveva rappresentato un massimo storico. Il risultato dei 10 mesi è frutto anche dei 36 deal messi a segno nel corso di ottobre, in miglioramento dai 33 dell'anno precedente. A censire lo stato di salute dell'industria è l'Osservatorio Pem di Liuc-Università Cattaneo, realizzato in collaborazione con Deloitte, Eos Investment Management, Fondo Italiano di Investimento sgr, McDermott Will&Emery, Unicredit e Value Italy sgr, consultato in anteprima da MF-Milano Finanza. Si è trattato del terzo mese consecutivo in miglioramento su base annua, l'ottavo da gennaio, dopo che a giugno e luglio era stata registrata una flessione che aveva fatto temere, in uno scenario di mercato avverso, la frenata dell'industria.

Allarme ampiamente rientrato, almeno per il momento. «I dati di questo periodo», dichiara a tal proposito Roberto Travaglino, direttore commerciale investor relations e Esg di Fondo Italiano di Investimento, «confermano la continua crescita del mercato del private equity in Italia, che si è dimostrato solido e capace di fornire il sostegno finanziario alle aziende, facendosi moltiplicatore di progetti imprenditoriali e offrendo competenze e network, an-

che in diversi cicli economici».

Scendendo nel dettaglio delle singole operazioni del mese, va segnalata tra tutte quella da 300 milioni di euro che ha portato Cvc Capital Partners ad acquisire il 50% di Gridespertise, controllata di Enel dedicata alla trasformazione digitale delle reti elettriche. Ancora, da segnalare l'operazione che ha portato Cdp Equity, Blackstone e Macquarie (tramite Aspi) ad acquisire il 100% di Control Card, società bolognese attiva nel settore della produzione e commercializzazione di apparecchiature elettroniche, software e tecnologie per controllo degli ingressi e la classificazione di veicoli e mezzi in transito. Infine, degno di nota l'ingresso di Eurizon Capital Sgr al 63% di Trasporti Romagna, attraverso i due fondi Eurizon Iter ed Eurizon Iter Eltif.

Più in generale, nel corso del mese le operazioni di buy out hanno rappresentato l'89% del totale, con gli add no (aggregazione industriale) al 53%. La maggior parte degli investimenti, come di consueto nell'industria del private equity, sono stati indirizzati soprattutto al Nord del Paese, con Lombardia e Veneto sugli scudi. A livello settoriale prodotti per l'industria, tecnologia, beni di consumo e alimentare si sono divisi equamente il mercato.

Importante in conclusione la presenza degli operatori stranieri nell'industria italiana. Nel corso del mese di ottobre il 53% dei deal è riconducibile a loro, contro il 47% realizzato da operatori domestici. (riproduzione riservata)

